

Si estende la lotta operaia per i salari, l'occupazione, i diritti

Rai - Tv

VALDAGNO: GLI OPERAI DELLA MARZOTTO OCCUPANO IL COMUNE

Manifestazione di studenti a Vicenza a sostegno della dura battaglia - Cresce attorno ai lavoratori la solidarietà popolare

Dal nostro inviato VALDAGNO, 21. Adesso è toccato al comune. A piccoli gruppi, tranquillamente, operai della Marzotto e sindacalisti questa mattina, quando gli uffici del municipio di Valdagno hanno aperto i battenti, alle 10, sono entrati e si sono seduti sui banchi del Consiglio. Lunedì sarà passato un mese esatto dall'occupazione dei due stabilimenti lanieri di Valdagno; oggi (anche se le idee giravano nell'aria già da qualche giorno) è stato deciso un cambiamento di tattica; basta rimanere chiusi nelle fabbriche, meglio uscire e mantenere contatti ancor più stretti con la popolazione e l'opinione pubblica. Il gesto probabilmente non rimarrà isolato; sono facili infatti da cogliere le intenzioni di estendere la nuova forma di protesta a quanti altri possibili comuni della vallata dell'Agno. Nel paese stamane è giorno di mercato. La gente, che affollava i banchi, si è immediatamente precipitata sulla piazza del municipio.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 9 ottobre 1968 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO TOMASSINI BIANCA nata a Roma il 11 maggio 1906, residente in Roma Viale dell'Urbanistica n. 5, con esercizio in Roma Piazza della Maddalena n. 1.

IMPUTATA

A) della contravvenzione di cui agli artt. 20, V comma, 44 lettera C) e 49 Legge 4 luglio 1967, n. 580 per aver posto in vendita pane speciale senza tenerlo in scaffali separati.

B) della contravvenzione di cui agli artt. 24, I comma, 44 lettera C) e 49 Legge 4 luglio 1967, n. 580 per aver venduto del pane senza essere in possesso della prescritta voce nella licenza.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di lire 100.000 di ammenda per il reato di cui al cap) A) e lire 100.000 di ammenda per quello di cui al cap) B) e al pagamento delle spese processuali.

IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 9 ottobre 1968 ha emesso il seguente decreto penale

CONTRO CASALI ERMINO nato a Subiaco il 9 giugno 1915 residente in Roma Via S. Cornelia km. 5, Podere 198 Ente Maremma

IMPUTATO

del delitto previsto e punito dall'art. 516-518 C.P. per aver posto in commercio come genuino latte di vacca non genuino perché ammannato. In Formello il 29 aprile 1968.

OMISSIS

Condanna il predetto alla pena di lire 20.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 23 gennaio 1967 ha emesso il seguente decreto penale reso esecutivo con sentenza del 16 giugno 1967

CONTRO

MORI GIULIANA di Germanico nata a Roma il 6 giugno 1920, residente in Roma via A. Cervelli n. 23 con esercizio in Roma, Via Margutta n. 20

IMPUTATA

della contravvenzione di cui agli artt. 23-47 I comma e 61 RD. 15 ottobre 1925, n. 2033 modificato con legge 23 febbraio 1950, n. 66 e Legge 13 marzo 1958, n. 282 per aver posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza apporre all'esterno del locale la targa prescritta. In Roma il 22 luglio 1966.

OMISSIS

Condanna la predetta alla pena di lire 50.000 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

IL CANCELLIERE CAPO DIRIGENTE



4 mila dipendenti delle officine di riparazione navale del porto di Genova hanno scioperato ieri dalle 9 a mezzogiorno per i salari, l'occupazione, il collocamento, la difesa della salute. Un nuovo sciopero avrà luogo oggi a partire dalle 17. I lavoratori, che chiedono fra l'altro la costruzione di un superbalcone di carenaggio e di altri impianti, hanno percorso in corteo le vie del centro, manifestando quindi a lungo e con forza davanti all'Associazione degli industriali

NAVALMECCANICI IN LOTTA A GENOVA

Un nuovo sciopero avrà luogo oggi a partire dalle 17. I lavoratori, che chiedono fra l'altro la costruzione di un superbalcone di carenaggio e di altri impianti, hanno percorso in corteo le vie del centro, manifestando quindi a lungo e con forza davanti all'Associazione degli industriali

Ha 13 milioni di iscritti

L'AFL-CIO abbandona la CISL internazionale

Preoccupate dichiarazioni dei dirigenti - Una nota della CGIL

BRUXELLES, 21. Il sindacato americano AFL-CIO, forte di 13 milioni di iscritti, ha deciso di abbandonare la CISL internazionale considerata troppo di sinistra (secondo alcune voci addirittura «filocomunista»). A seguito di questa decisione il presidente e il segretario generale dell'organizzazione internazionale hanno espresso in un comunicato congiunto la loro preoccupazione e affermato che l'uscita dell'AFL-CIO dalla CISL è stata decisa «nel momento in cui il mondo industrializzato e il mondo in fase di sviluppo hanno nei loro rapporti sindacali un movimento sindacale mondiale democratico e unito». L'esecutivo della CISL internazionale esaminerà la nuova situazione in una riunione che si terrà a Bruxelles dal 12 al 14 marzo. «Noi - dice un comunicato CISL che esprime vivo rammarico e preoccupazione - siamo pronti ad esprimere la volontà di tutti i nostri aderenti quando affermiamo la nostra irreversibile decisione di proseguire la strada che ci è stata tracciata dalla nostra responsabilità verso milioni di lavoratori del mondo intero». Si fa osservare nella capitale belga e negli ambienti sindacali che l'uscita del sindacato americano dalla CISL ha un carattere di estrema gravità, non solo per l'autorità morale del sindacato internazionale ma anche perché la CISL internazionale perderà 13 milioni di membri paganti su un totale di 65 milioni di membri di cui 95 per cento sul piano finanziario in tal modo la CISL internazionale perderà un quarto delle sue quote. Si è anche appreso che una preoccupata dichiarazione è stata rilasciata a Roma dal presidente della CISL internazionale e segretario della CISL italiana, Bruno Storti. A Miami il presidente della centrale scissionista, George Meany, ha spiegato che la decisione è stata motivata da «comitati della CISL internazionale con dei comunisti e da una cattiva amministrazione finanziaria». Egli ha anche ricordato che l'AFL-CIO versa circa 300 mila dollari (223 milioni di lire) alla organizzazione internazionale da cui si è ritirata. In un suo comunicato di commento, la CGIL sottolinea che «l'organizzazione e l'insieme che hanno lavorato pervicacemente ovunque e particolarmente in Europa occidentale, dalla fine della guerra ad oggi, alla scissione del movimento sindacale, devono dichiararsi battuti, anche se tentano di dare alla loro sconfitta il sapore di una nuova speranza ricata verso la CISL internazionale. Meany è colui che ha protestato violentemente contro la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam, che ha schierato una buona parte dell'AFL-CIO a sostegno della politica più oltranzista e aggressiva verso il Vietnam e Cuba. La AFL-CIO sotto la sua direzione ha sostenuto le posizioni più sciozariste neocollaboriste, di totale subordinazione dei paesi del Terzo Mondo agli interessi del capitale monopolistico americano. Oggi l'AFL-CIO e Meany devono andarsene dalla CISL internazionale. Ancora qualche anno fa, era sembrato toccato ai loro avversari. E' questo un segno dei tempi, l'indice che il processo di disamericanizzazione di tanta parte del movimento sindacale mondiale è ormai in una fase avanzata».

Dagli operai della St. Gobain

Caserta: occupato il Comune

Uniti ai lavoratori i consiglieri del PCI e del PSI. I comunisti chiedono la requisizione della fabbrica

CASERTA, 21. Il comune di Caserta è stato occupato ieri sera dagli operai della St. Gobain, che sono entrati nell'edificio insieme ai consiglieri del PCI e al consigliere socialista. Incontro a parte di loro rimaneva a presidiare la fabbrica. A questa decisione si è giunti dopo che il sindaco, il quale si era impegnato a requisire lo stabilimento, non ha mantenuto la promessa e si è anzi reso irripetibile. Nel corso della giornata la federazione del PCI aveva espresso il suo dissenso e comunicato la propria solidarietà per la lotta degli operai, chiedendo: la requisizione della fabbrica, la convocazione immediata dei consigli comunale e provinciale per decidere i passi da compiere. Anche i lavoratori, la proclamazione di una giornata di sciopero, la costituzione di un comitato unitario rappresentativo delle maestranze, delle forze politiche e sindacali, dei commercianti e degli studenti.

Angri contro il sottosalaro

Scioperano da 23 giorni i lavoratori dell'ELVEA

I consiglieri del PCI, del PSIUP, del PSI e della DC presidiano per solidarietà il municipio

ANGRI (Salerno), 21. Da cinque giorni i consiglieri del PCI, del PSI della DC e del PSIUP presidiano a turno l'aula consiliare da loro occupata in segno di solidarietà con la lotta in corso dei 170 lavoratori conservieri della ELVEA. La iniziativa è partita dal gruppo consiliare comunista quando ha preso atto che lo sciopero, iniziato il 31 gennaio proprio per la sua durata, la compattezza e la unitarietà di partecipazione, la intransigenza padronale, assumeva un valore che andava al di là della semplice vertenza sindacale, per portare invece in primo piano il drammatico problema del sottosalaro. E' stato allora convocato in seduta straordinaria il Consiglio comunale e, in quella occasione i consiglieri, alla unanimità, con la sola eccezione delle destre, hanno deciso di esprimere il loro solidarietà agli scioperanti e di prendere una serie di iniziative dirette a sostenere concretamente la lotta. E' stata così approvata una delibera (che la prefettura però non ha ancora ratificata) che stanziava a favore degli scioperanti la somma di 5 milioni di lire; oggi inoltre, una delegazione di consiglieri e di operai, assieme al sindaco democristiano si reccherà a Roma dal ministro del Lavoro Brodolini; analoghi passi saranno fatti presso il ministero della Industria e la Cassa per il Mezzogiorno, che ha finanziato in parte lo stabilimento. Intanto fuori dalla ELVEA si sta a pochi passi dal piazzale a livello della ferrovia, i lavoratori in sciopero hanno eretto una grossa tenda, sotto la quale sostano in continuazione decine e decine di operai e di operane. Queste ultime sono le più combattive; se sono qualificate, e sono le più fortunate non guadagnano più di 1.600 lire al giorno; non più di 40 mila lire al mese, senza le «marchette» per la pensione. Per gli uomini, qualche centinaio di lire in più, ma questo non serve a nascondere la realtà: la ELVEA (che di estende occupa fino a 1200 dipendenti) corrisponde ai suoi dipendenti paghe inferiori del 47%, cioè quasi della metà a quelle previste dal contratto nazionale di categoria. E la lotta ha questo obiettivo: porre fine al sottosalaro, dare il via, con questo sciopero ad una azione che investa anche le altre fabbriche conserviere della zona. Su questa lotta - che è un grosso fatto perché mai prima di adesso questa mai-

Il Consiglio di Sanità: niente fumo nei locali pubblici

Successo della CGIL allo Zuccherificio «Cirio» di Capua

CAPUA, 21. Avanzata della CGIL nelle elezioni della Commissione interinale allo zuccherificio Cirio di Capua. La CGIL ha ottenuto 52 dei 63 voti validi conquistando entrambi i posti degli operai in commissione.

Controcanales

TV 7 TRA GLI OPERAI -- Di tanto in tanto, TV 7 si interessa di ciò che accade nella classe operaia; e lo fa certamente in modo assai più intelligente e meno paternalistico di quanto non si possa dire. La rubrica che, altrettanto raramente, si occupa di lotte del lavoro. Ma anche quelli che TV 7 ci offre sono soltanto scatti, spunti, immagini lampo e frammenti di discussioni. Così, su alcuni tra i problemi capitali della nostra società, i telespettatori si trovano per ricevere solo una impressione - e non è detto affatto che si tratti sempre di un'impressione corretta. Nell'ultimo numero, di livello decisamente notevole nel suo complesso, il settimanale diretto da Bruno Giordani ha inclusa una breve inchiesta di Emilio Ravel su «sciopero e assemblea». Attraverso un certo materiale di cronaca (immagini di cortei, scioperi, occupazioni di fabbrica, assemblee inconseguite per il nostro radio, e molto eloquenti) e alcune rapide interviste, è stato affrontato il problema dei rapporti tra organizzazioni sindacali e base operaia. Problema attualissimo e complesso: ciò che abbiamo visto e ascoltato è stato appena sufficiente a delineare alcuni aspetti. Un'informazione, comunque, ancorché ristretta e frammentaria, era utile; il limite dell'inchiesta è emerso quando si è tentato di analizzare il problema. L'analisi, infatti, anche attraverso il commento di Ravel, è stata condotta in modo da suggerire l'idea che ogni nella classe operaia esista una tendenza al rifiuto dell'organizzazione e del sindacato come ta li. Ora, è vero esattamente il

Programmi

Televisione 1

- 12.30 SAPERE. «PROFILI di protagonisti: Giolitti», a cura di Silori e Somma
13.00 OGGI LE COMICHE
13.30 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGGIO
17.30 TELEGIORNALE. Estrazioni del lotto
17.45 CHISSA' CHI LO SA?
18.15 ANTOLOGIA DI CAROLAVOURI NASCOSTI
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT. Cronache dell'economia e dei lavori
20.30 TELEGIORNALE
21.00 BENTORNATA CATERINA. Della seconda puntata dello spettacolo dedicato a Caterina Valente e diretto da Vito Molinari saranno ospiti sibirica Gino Cervi, un balletto jugoslavo e un complesso di acrobati
22.15 UN VOLTO, UNA STORIA. La rubrica curata da Cresci presenta stasera colloqui con una delle maestre che, tredici anni fa, rimasero prigioniere di due fratelli malati di mente a Terracina, con la vedova del corridore Bandini e con un'anziana estetista del Girosolano. Come si vede, se si esclude il terzo colloquio, siamo sempre sul piano dei «casti», possibilmente edificanti
23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

- 15.30 CICLISMO. De Ceallari il telecronista Adriano De Zan assiste all'arrivo della Sassari-Cagliari
18.30 SAPERE. «Corso di tedesco»
21.00 TELEGIORNALE
21.15 IL DRAGO. Ricordo di un dramma del sovietico Evgenij Schwarz narra in chiave moderna, la lotta di Lancillotto contro il drago e una parabola contro il potere oppressivo e autoritario e contro la burocratizzazione di chi, battendolo, instaura un nuovo potere. Scritto nel 1913, durante l'aggressione nazista il dramma aveva un preciso significato filiterario; ma non ha perduto, oggi, la sua carica polemica. Questa versione televisiva è ricalcata su quella incensata dal Teatro stabile di Genova. Ne è regista Paolo Giuranna. Tra gli interpreti: Giancarlo Zanetti e Ottavia Piccolo.
22.35 L'UFFICIO POSTALE. E' uno spettacolo messo in scena dal Teatro nazionale polacco di Katowice con la direzione di Jerzy Grotowski. Henrik Tomaszewski. La ripresa è stata effettuata da Elisa Quattrocchi al Teatro Fieschiani di Pavia.

Radio

- NAZIONALE
11.45 Per noi adulti
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Cantanti all'interfono
13.35 Concerto in musica
14.00 Juke-box
14.45 Angelo musicale
15.15 Il portatore di notizie
15.45 Direttore Eugene Gnossens
16.00 Rapsodia
16.35 Strin ma non troppo
17.10 Mondo d'Europa
17.10 Bandiera gialla
17.30 Concerto in musica
17.40 Il motivo del motivo
19.30 Panto e circola
20.00 Vittoria
20.17 Nati oggi
21.00 Italia che lavora
21.10 Jazz concerto
22.10 Cantanti all'interfono
22.10 Chiara fontana
23.00 Cronache del Mezzogiorno
TERZO
8.25 Omaggio a Eliot
9.10 E. Lalo
10.00 Concerto di apertura
11.15 Musica di balletto
12.20 Piccolo mondo musicale
13.00 Intermezzo
13.45 Concerto della pianista Clara Haskil
14.15 The Brezzer's Opera
14.30 Concerto di camera
15.15 A. Vivaldi
16.00 Notizie del Terzo
16.15 Musica eccelsa
18.15 Grand'opera
18.45 Concerto di ogni sera
20.15 Discussioni musicali
20.45 Concerto sinfonico
21.10 Il Giornale del Terzo
22.10 Un certo teatro

VI SEGNALIAMO: E' un certo teatro di Alfio Valdaranta (Terzo, ore 22.30). E' una favola sulla «educazione dei sentimenti». La regia è di Marco Visconti. Le musiche sono di Gino Negri. Recitano, tra gli altri, Carlo D'Angelo e Franca Nuti